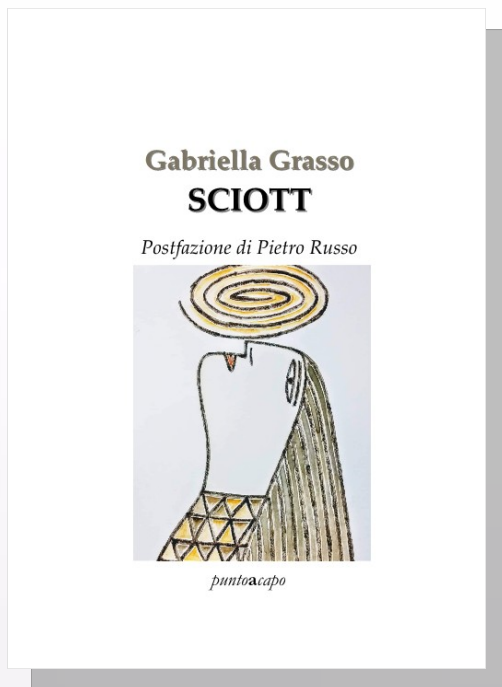


Cartella stampa

Collana Intersezioni

101. Gabriella Grasso, *Sciott*, Postfazione di Pietro Russo, pp. 70, € 12,00
ISBN 978-88-6679-433-2



Gabriella Grasso (Catania 1971) vive ad Acireale e insegna lettere. Si è occupata di linguistica della LIS, Lingua Italiana dei Segni (Zanichelli 1998, Del Cerro 1999), di cui è interprete. Scrive per diversi spazi letterari, nazionali e internazionali. La sua opera prima, *Quale confine*, pubblicata nel dicembre 2019 per le Edizioni Kolibrus (Ferrara), ha ricevuto un attestato di merito al Premio Lorenzo Montano 2020 e il premio della critica nell'edizione 2020 dell'Etnabook. Un suo inedito ha vinto il primo premio al Sonetto d'argento-Premio Jacopo da Lentini 2020. Nel 2021 è uscito *Il Generale Inverno* (Il Convivio, Castiglione di Sicilia). Suoi testi sono tradotti in inglese, spagnolo e cinese. In *Secolo Donna 2021* (Macabor 2021) sono presenti sue poesie e un contributo critico sulla sua poetica, a cura di Davide Zizza. Alcuni suoi testi, tradotti in inglese da Ana Ilievska, fanno parte di *Guide to Contemporary Sicilian Poetry: an Anthology*, a cura della Stanford University (Italica Press 2023).

Sciott
(La piazza)

Sciott era il nome più bello
palude all'incrocio
delle vie delle Esperidi
e pantano di tutte le vite
baldanzose o malmesse
Era piazza, bordello, agorà
chianu
approdo di tutte le navi
senza rotta nel ronzo
della notte

[...]

Gabriella Grasso, che è poeta colta e discreta, elegge a origine della sua poesia lo "Sciottu", ovvero la piazza di forma geometrica non ben definita – tra il quadrato e il cerchio – di un paese alle pendici dell'Etna, Linguaglossa, che per inciso ha avuto già dignità letteraria grazie a Santo Calì, gigante della poesia siciliana (e non solo) del secolo scorso. Dallo Sciottu l'autrice vede il mondo, e il mondo si guarda (e si riconosce) in *Sciott*. Tale punto di osservazione è privilegio, presenza, interstizio tra l'esserci e la memoria, tra il ringraziamento per quello che è e le possibilità mai realizzate; è una *Soglia* dalla quale Grasso può dire: «sono qui / e sono stata altrove». (Dalla Postfazione di Pietro Russo)